

# 1 Cronache

**12** <sup>1</sup> Questi sono gli uomini che raggiunsero Davide a Siklag, quando ancora fuggiva di fronte a Saul, figlio di Kis. Essi erano i prodi che l'aiutarono in guerra. <sup>2</sup> Erano armati d'arco e sapevano tirare frecce e sassi con la destra e con la sinistra; erano della tribù di Beniamino, fratelli di Saul: <sup>3</sup> Achìèzer, il capo, e Ioas, figli di Semaà, di Gàbaa, Iezièl e Pelet, figli di Azmàvet, Beracà e Ieu di Anatòt, <sup>4</sup> Ismaia di Gàbaon, prode fra i Trenta e sopra i Trenta, <sup>5</sup> Geremia, Iacazièl, Giovanni e Iozabàd di Ghederà, <sup>6</sup> Eleuzài, Ierimòt, Bealia, Semaria, Sefatia di Carif, <sup>7</sup> Elkanà, Issia, Azarèl, Ioèzer, Iasobàm, Coriti, <sup>8</sup> Ioelà e Zebadia, figli di Ierocàm, di Ghedor.

<sup>9</sup> Dei Gaditi alcuni uomini passarono a Davide nella fortezza del deserto; erano uomini valorosi, guerrieri pronti a combattere, abili nell'uso dello scudo e della lancia, sembravano leoni ed erano agili come gazzelle sui monti: <sup>10</sup> Ezer era il capo, Abdia il secondo, Eliàb il terzo, <sup>11</sup> Mismannà il quarto, Geremia il quinto, <sup>12</sup> Attài il sesto, Elièl il settimo, <sup>13</sup> Giovanni l'ottavo, Elzabàd il nono, <sup>14</sup> Geremia il decimo, Macbannài l'undicesimo. <sup>15</sup> Costoro erano discendenti di Gad, capi dell'esercito; il più piccolo ne comandava cento e il più grande mille. <sup>16</sup> Questi attraversarono il Giordano nel primo mese dell'anno, mentre era in piena su tutte le rive, e misero in fuga tutti gli abitanti della valle a oriente e a occidente.

<sup>17</sup> Alcuni dei figli di Beniamino e di Giuda andarono da Davide fino alla sua fortezza. <sup>18</sup> Davide uscì loro incontro e presa la parola disse loro: "Se siete venuti da me con intenzioni pacifiche per aiutarmi, sono disposto a unirmi a voi; ma se venite per tradirmi e consegnarmi ai miei avversari, mentre non c'è violenza nelle mie mani, il Dio dei nostri padri veda e punisca". <sup>19</sup> Allora lo spirito invase Amasài, capo dei Trenta:

"Per te, Davide,  
e con te, figlio di Iesse.  
Pace, pace a te,  
e pace a chi ti aiuta,  
perché il tuo Dio ti aiuta".

Davide li accolse e li costituì capi di schiere.

<sup>20</sup> Anche da Manasse alcuni passarono a Davide, mentre insieme con i Filistei marciava in guerra contro Saul. Egli però non li aiutò perché, essendosi consultati, i principi dei Filistei lo rimandarono dicendo: "A danno delle nostre teste, egli passerebbe a Saul, suo signore". <sup>21</sup> Mentre era diretto a Siklag, passarono dalla sua parte i manassiti Adnach, Iozabàd, Iediaèl, Michele, Iozabàd, Eliu e Silletài, capi di migliaia nella tribù di Manasse. <sup>22</sup> Essi aiutarono Davide contro i razziatori, perché erano tutti valorosi, e divennero comandanti dell'esercito. <sup>23</sup> In verità ogni giorno alcuni passavano dalla parte di Davide per aiutarlo e così il suo divenne un accampamento enorme.

<sup>24</sup> Ecco le cifre dei capi armati che passarono a Davide a Ebron per trasferire il regno da Saul a lui, secondo l'ordine del Signore.

<sup>25</sup> Dei figli di Giuda, che portavano scudo e lancia: seimilaottocento armati.

<sup>26</sup> Dei figli di Simeone, uomini valorosi in guerra: settemilacento.

<sup>27</sup> Dei figli di Levi: quattromilaseicento, <sup>28</sup> inoltre Ioiadà, condottiero della famiglia di Aronne, e con lui tremilasettecento, <sup>29</sup> e Sadoc, giovane molto valoroso, e il casato con i ventidue comandanti.

<sup>30</sup> Dei figli di Beniamino, fratelli di Saul: tremila, perché in massima parte essi rimasero al servizio della casa di Saul.

<sup>31</sup> Dei figli di Èfrain: ventimilaottocento uomini valorosi, celebri nei loro casati.

<sup>32</sup> Di metà della tribù di Manasse: diciottomila, che furono designati per nome, per andare a proclamare re Davide.

<sup>33</sup> Dei figli di Issacar, che conoscevano bene i vari tempi, in modo da sapere che

cosa dovesse fare Israele: duecento capi e tutti i loro fratelli alle loro dipendenze.

<sup>34</sup> Di Zàbulon: cinquantamila, arruolati nell'esercito, pronti per la battaglia con tutte le armi da guerra, disposti ad aiutare senza doppiezza.

<sup>35</sup> Di Nèftali: mille comandanti e con loro trentasettemila dotati di scudo e di lancia.

<sup>36</sup> Dei Daniti: ventottomilaseicento, armati per la guerra.

<sup>37</sup> Di Aser: quarantamila guerrieri, arruolati nell'esercito e armati per la guerra.

<sup>38</sup> Dalla Transgiordania, ossia dei Rubeniti, dei Gaditi e di metà della tribù di Manasse: centoventimila con tutte le armi da guerra.

<sup>39</sup> Tutti costoro, guerrieri pronti a marciare, con cuore leale si recarono a Ebron per proclamare Davide re su tutto Israele; anche tutto il resto d'Israele era concorde nel proclamare re Davide. <sup>40</sup> Rimasero là con Davide tre giorni, mangiando e bevendo quanto i fratelli avevano preparato per loro. <sup>41</sup> Anche i loro vicini e perfino da Issacar, da Zàbulon e da Nèftali avevano portato cibarie con asini, cammelli, muli e buoi: farina, schiacciate di fichi, uva passa, vino, olio, buoi e pecore in gran quantità, perché c'era gioia in Israele.